Anno XXII — Mercoledì 12 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 296

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

BOULANGER È CON TUTTI

Per quanto il Governo attuale della Repubblica francese cerchi di difendersi dall'aspirante al cesarismo, il generale Boulanger, questo già famoso ciarlatano acquista sempre più favore presso la *grande Nation*. Vorrebbe ciò dire, che sia proprio grande anch'egli, o non piuttosto, che sono molto piccoli tutti gli altri?

Vediamo i bonapartisti e gli orleanisti tramutati dei pari in boulangisti. Contrarii fra di loro, essi sono d'accordo contro la Repubblica ed a favore di Boulanger, che va ripetendo di essere per la Repubblica, ma di una fatta a modo suo ed obbediente al suo impero. Boulanger ha per sè fino molti repubblicani, massime i più strambalati e nemici dell'ordine e della pace. Codesti vogliono una Repubblica, ma quella di Boulanger, che abbatta l'attuale e che li metta loro nei primi posti a fare da cortigiani arricchiti del nuovo potere.

Boulanger si dichiara anche amico di tutti gli altri Popoli e della pace; e per questo appunto ha per sè quelli che vogliono la guerra! E' vero, che si dice in discordia colla moglie sua da cui vorrebbe divorziare per sposarne un'altra, che gli apportasse dei milioni in dote; ma l'una o l'altra delle mogli, egli non fa in questo che imitare Napoleone il grande, che abbandonò la sua prima per l'austriaca, che, abbandonandolo solo a Sant'Elena, ebbe in dono dalla sapienza della diplomazia europea una porzione d'Italia da potersela godere col suo amante, mentre il figlio consumava la sua esistenza a Vienna.

Boulanger ha anche una figlia ed il suo matrimonio con un ufficiale della Repubblica fu causa, che anche il genero venisse espulso dall'esercito francese.

Non sappiamo che cosa pensi Castellar cogli altri repubblicani delle tre Nazioni latine, che devono trovare la loro sovrana nella Francia del Boulanger. Quello che sappiamo si è, che anche il nemico comune dell'Europa civile, la Russia aspetta a che cosa sia per riuscire Boulanger, ed intanto si prepara alla guerra, e fa dei prestiti ai quali i Francesi si mostrano oltremodo favorevoli.

Quello a cui assistiamo è davvero uno spettacolo umiliante ed un doloroso indizio della decadenza alla quale non vorremmo partecipare.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 dicembre 1888.

La questione del ristabilimento proposto da Magliani degli aggravii sulla fondiaria e sul sale arrestava ad un tratto quell'eccesso di accondiscendenza della maggioranza della Camera sopra ogni cosa, anche se non la si approvasse, che venisse dal Ministero richiesta. C'è una stampa che parla spesso della dittatura del Crispi, che vale ben più di quella che si attribuiva al De Pretis; ma questa volta essa sembra voler approfittare della opposizione molto pronunciata che trovarono le proposte del Magliani e che se fu unanime nella Commissione nominata dagli Uffici, sembra dover continuare nella Camera resistendo ad ogni minaccia. Oltre alle ragioni di non ammettere per sè stesso questo continuo fare e disfare del ministro delle finanze, ci sono quelle individuali degli onorevoli, che temono, se approvassero quelle misure, contro le quali è cominciata anche una opposizione nelle provincie più aggravate, di non essere rieletti. E difatti, se mai si dovesse sciogliere la Camera attuale e le elezioni dovessero farsi su tale quistione, è più probabile, che vengano eletti quelli che le avversano. Si dice poi, che dopo una breve sessione la Camera possa venire sciolta per fare le elezioni in maggio sotto la guida del Fortis.

Intanto Giolitti come relatore ha già fatto la sua relazione. Sembra, che Magliani, anzichè insistere sulla sua rinuncia, obbedisca alla volontà del presidente del Consiglio, che vuole sia portata nella Camera, perchè questa esprima la sua opinione anche circa al modo di sopperire alle spese di guerra, che sono diventate una necessità quando la Francia ne fa parecchie volte tante. Egli potrebbe sacrificare l'on. Magliani, quando o Saracco, od altri, che lo sostituisca, avesse da proporre altri spedienti accettabili dalla Camera, ma dopo avere veduto dove penda questa.

Qualcheduno crede poi anche, che egli, dopo approvate le leggi, la cui discussione è in corso, sia per rimandare la quistione finanziaria a quest'altra sessione. Dicesi anche, che Magliani rinunci al sale ma mantenga un decimo sulla fondiaria.

Si è parlato di qualche incommodo del Papa, di che alla sua età non si può meravigliarsi. Ora la *Tribuna* porta una tarda smentita della notizia da essa data per la prima dell'offerta cui aveva fatto al Papa Liechtenstein del suo principato, nel caso in cui egli intendesse di lasciare Roma. Si è perfino stampato, che alcuni vescovi austriaci abbiano ringraziato il principe della sua offerta. Che tutta questa storia sia basata su di una invenzione? Non me ne meraviglierei punto, ora che parecchi giornali italiani seguono l'esempio dei francesi nell'inventarne parecchie.

Non è un'invenzione invece la rinunzia fatta dalla Unione romana di occuparsi delle elezioni amministrative. È un fatto, che si comincia anche per parte dei partigiani del Vaticano, più temporalisti che cattolici, a persuadersi, che Roma non sia proprio quella di prima e che è davvero ridicolo il voler far credere possibile la restituzione di essa al papa-re. La cosidetta Unione romana, che credeva almeno d'influire efficacemente sulla formazione di un Consiglio e di un Municipio Comunale aderente al Vaticano, ha veduto che appena i liberali e nazionali sappiano unirsi, possono dare una vera Rappresentanza alla città di Roma. I capi dell'Unione romana confessano tutto questo e lo scrivono anche ai giornali del loro partito. (1)

Essi non solo diedero la loro rinuncia, ma fecero comprendere in una memoria al Vaticano, che non è più da ammettersi l'astensione dei cattolici dalle elezioni politiche, nè come elettori, nè come eletti, perchè entrando nel Parlamento essi potrebbero almeno servire di nucleo alla formazione di un partito conservatore e cattolico. E' anche questa una confessione che ha il suo valore e che è dimostrato col fatto, che il divieto del Vaticano è divenuto ridicolo, perchè nessuno lo obbedisce. Se si volesse far credere, che i cattolici obbediscono nella sua fatua ostinazione politica al Vaticano, che non vuole vadano alle urne, esso verrebbe ad affermare che la maggioranza degli Italiani non è più cattolica, giacchè una bella maggioranza degli elettori italiani andò alle urne l'ultima volta.

(1) Il *Cittadino* di Genova, che ci venne mandato da colà, porta un importante articolo in proposito. *Redaz.*

Si prevede poi, che se le prossime elezioni si facessero con qualche animazione dei partiti com'è da aspettarsi, invece dei quasi 60 p. 100, ne avremmo forse più dell'80 che andrebbero alle urne. La deduzione ne sarebbe, che non essendo tutti questi che non obbediscono alla politica del Vaticano più cattolici, non lo è la grande maggioranza degl'Italiani.

Quelli dell'Unione, che vivono anch'essi nell'ambiente della nuova Roma, pure protestando la loro obbedienza al Vaticano, trovano peggio ancora che ridicolo un divieto, che conduce logicamente a simili deduzioni, oramai comprese anche da chi non è stato a scuola. Essi poi dicono chiaro altresì, che appunto la scuola, l'esercito, il commercio, gl'interessi, le parentele ed il tempo vanno trasformando gl'Italiani tutti, cattolici o no, nel senso nazionale. La loro rinuncia è in realtà una ammonizione al Vaticano e nel tempo stesso un principio di trasformazione di loro medesimi, che non essendo nè eunuchi volontarii, nè fuori del mondo civile, non possono a meno di vedere quello che è succeduto e va succedendo sempre di più nella vita dei Popoli, ed anch'essi aspirano ad entrare nella vita politica del loro paese. Devono poi anche riconoscere, che sarebbe un atroce delitto, quando non si voglia chiamarlo un atto di follia, quello del Vaticano, se volesse colle armi straniere da lui invocate disfare l'unità nazionale dell'Italia. E' un delitto il voler fare tutto questo, ma è poi anche una ridicolaggine il pensare che ciò possa accadere, giacchè anche i nemici dell'Italia e della sua unità all'estero, non potrebbero arrischiarsi a tentare una guerra da farsi per un simile scopo.

Il Municipio di Roma votò di accordare in Piazza dei Fiori lo spazio per il monumento di Giordano Bruno, che vi fu arso vivo.

Un giornale francese dice, che mentre s'indugia a cercare qualche provvedimento per riaccostare i due Governi francese ed italiano con un nuovo trattato di commercio, dalle due parti si è cominciato il contrabbando e che i vini da una parte ed i tessuti di seta dall'altra si scambiano come appartenenti ad altre Nazioni. È un fatto che la sospensione attuale è più nociva di qualunque risoluzione definitiva, la quale, qualunque si fosse, almeno potrebbe decidere a farlo o no quelli che avrebbero l'idea di fondare presso di noi certe industrie.

Vuolsi, che Zanardelli pensi ad un'altra riforma, che sarebbe quella di un accentramento di Tribunali e di Preture. Perchè non se ne farebbe anche uno di Comuni e di Provincie e così di altri ufficii governativi?

O. I.

ALLO ZANZIBAR

La *Tribuna* riporta le seguenti note, gentilmente comunicatele, che si riferiscono al viaggio del *Dogali* a Zanzibar.

Il *Dogali* partì da Aden il 31 luglio e arrivò allo Zanzibar il 16 agosto.

Eccone la descrizione:

Zanzibar, 16 agosto. — Nell'arrivare a Zanzibar abbiamo trovato alla fonda varie navi da guerra inglesi e tedesche, che hanno da pochi giorni ottenuta dal sultano una cessione di 700 miglia di costa.

Di queste 700 miglia, l'inglese ne ha preso 400, a nord; la Germania 300, a sud. Tutto ciò senza tirare un sol colpo di cannone, e in piena armonia con questo sultano.

La vegetazione qui è abbondantissima. La isola è un intero tappeto di verde. E' tutto un dono della natura. Ma se vi è grande vegetazione manca assolutamente la coltura dei terreni, che sarebbe preziosissima. L'occhio si spazia incantato in queste vere «foreste imbalsamate» di ananas, mangus, palmizi.

Sparse per la campagna vi sono innumerevoli capanne nelle quali gl'indigeni lavorano a fabbricar stuoie.

Vi è poi un Club tedesco, dove si va a leggere i giornali.

Tutt'intero il paese, visto dal mare, è assai pittoresco. Si compone di due parti distinte: in un quartiere indigeno, fatto di capanne, abitato dai poveri; ed in uno che ha carattere mezzo europeo, dove si trovano i palazzi del sultano, la Corte e tutto il resto.

Il sultano, oltre le sue ville in campagna, ha in Zanzibar tre palazzi. Uno, il più elevato, è destinato ai ricevimenti dei funzionari esteri. Il secondo è per la vita intima. L'altro è per l'*harem*.

22 agosto. — Una delle originalità del paese è la rivista militare che si fa tutti i venerdì.

Il sultano ha un piccolo esercito e una piccola marina.

Questa si compone di una vecchia corvettina, di due o tre vaporetti per gite di piacere, e di otto o nove vapori pel servizio delle mercanzie dello Stato.

In quanto all'esercito, esso fu organizzato sotto l'antico sultano, da un ufficiale inglese, il quale, mettendosi al servizio dello Zanzibar, diede le sue dimissioni all'ammiragliato brittanico.

Quest'ufficiale — ora generale Matthews — aumentò la truppa, che si componeva d'irregolari e di un solo battaglione.

Ora vi sono tre battaglioni, con un effettivo di circa duemila uomini.

Vi sono poi le guardie del sultano ed alcuni artiglieri, a cui sono affidati varii cannoni, dei quali però due soli di costruzione moderna.

C'è inoltre una vera massa d'*irregolari*, riuniti a bande nelle varie parti del paese.

Verso le ore otto gl'*irregolari* giungono sulla piazza prospiciente al palazzo del sultano; suonano i loro tamburi e i loro fischietti; e indi defilano, o meglio come in un'azione coreografica, vanno eseguendo uno de' tradizionali balli arabi.

Una alla volta le bande sfilano innanzi al palazzo, sul quale sono tutti i dignitari della Corte.

Lì, ogni banda esegue una carica di fucileria, con armi di tutte le specie, di tutte le epoche.

Si spara senza interruzione, da ogni parte; e in mezzo al fuoco scintillano scimitarre e *yatagan* d'ogni forma e sventolano numerose bandiere rosse. Tutto ciò frammisto ad urli selvaggi e a canti lunghi e monotoni.

A un dato segnale di tromba, l'esercitazione finisce; e le bande riunite sfilano a movimenti di danza davanti al palazzo del sultano, ritirandosi.

Giungono poi i *regolari*, condotti dal Matthews.

Essi intuonano l'inno del sultano.

Indi si schierano presentando le armi e abbassando le bandiere dei battaglioni.

La musica è composta di portoghesi e di nativi del Mozambico.

L'inno dello Zanzibar è molto caratteristico.

Zanzibar, 24 settembre. — Iersera si vociferava che a qualche distanza dalla costa, verso il centro dell'*Africa*, una tribù avesse massacrato una missione inglese partita di qua, della quale faceva parte il capitano Casati.

Mozambico, 1 ottobre. — Il paese ha tutto l'aspetto d'una borgata spagnuola o portoghese.

E' piccolo e lindo!

Ha un *arsenal*, un *hospital*, proporzionati alla sua piccolezza.

Nulla d'interessante.

Porto Natale, 17 ottobre. — Questa credo sia la parte più bella dell'Africa.

Il clima è assai dolce. Malgrado sia la stagione delle pioggie, nulla di grave. Vegetazione tropicale ricchissima.

Gli abitanti quasi tutti europei. Il nero viene adibito ai lavori materiali. Bellissima nella forma del corpo è la razza zulù. Uomini e donne, forti e intelligenti, meriterebbero miglior sorte che non sia quella che fa loro la sferza gentile sì, ma sempre sferza del colonizzatore inglese.

La colonia è florentissima.

D'Urban, nome della città che sta in fondo al porto di Natal e dove si va col *tramway*, è destinata a diventare una seconda S. Francisco di California.

I grandi coloni inglesi, intraprendenti e ricchissimi, abbondano qui, e adoperano, oltre all'interesse personale, tutto il loro amor proprio nazionale per far prosperare il paese, che ha un avvenire veramente splendido.

Il *Mayor*, sindaco, è un uomo del tutto superiore agli altri, ricco, colto, intelligentissimo.

E' stato l'anima delle grandi gentilezze fatte agli ufficiali della marina italiana.

Il *Dogali* ha qui avuto attestati di schietta e sincera simpatia. E lusinghiere parole hanno scritto, in occasione dell'arrivo di questa nave, tutti i giornali dello Stato di Natal, (anche qui vi sono giornali e in non poca quantità).

Pranzi, gite, inviti a teatro: gli ufficiali italiani non sono stati un momento solo senza uno svago.

Degno di nota speciale fu il pranzo ufficiale dato dal *Mayor* allo stato maggiore del *Dogali*. C'erano tutte le autorità del paese e i consoli esteri.

Il *Mayor*, parlatore elegante, fece un scintillante discorso, tratteggiando, in modo ammirevole, la storia del risorgimento italiano.

Gli rispose il Cecchi, ringraziando per l'Italia.

Kossuth, il Principe Napoleone ed il gen. Boulanger

Leggiamo nei giornali francesi:

Kossuth, è l'ultimo membro dell'emigrazione ungherese che abbia rifiutato di rimpatriare. Egli rimane fedele al giuramento prestato in un discorso da esso pronunciato a Debreczin nel mese di aprile 1849, di non ritornare mai più suddito della casa di Absburgo.

A Torino, dove il vecchio patriota ha fissato la sua residenza, egli riceve di tempo in tempo la visita del principe Girolamo Napoleone del quale il partito ungherese più avanzato aveva ideato, nel 1859, di fare un re dell'Ungheria iedipendente. L'ultima di queste visite ebbe luogo nello scorso ottobre. Il generale Boulanger ha fatto in quel giorno le spese di tutta la conversazione.

Kossuth espresse al principe Napoleone il dolore che gli cagionano certi sintomi inquietanti relativi alla stabilità del regime repubblicano in Francia e gli chiese la sua opinione sul generale Boulanger.

Il principe si mostrò pieno di simpatia per il generale. «Il generale Boulanger, disse, è in fin dei conti qualche cosa.»

Ma Kossuth, che è un partigiano convinto della Repubblica, disse che dubitava assai del valore personale e politico del generale.

— Il generale, replicò il principe Napoleone, è riuscito a persuadere a dei repubblicani, a dei monarchici ed a dei bonapartisti che egli ha una missione provvidenziale e necessaria da compiere, e che egli è chiamato a por fine allo stato di cose attuale. Questo solo prova ch'egli non è un uomo ordinario.

— Ma, osservò Kossuth, ciò prova sopratutto che, ogni partito spera di trionfare degli altri coll'aiuto del generale Boulanger. Resta da sapere quale gabberà l'altro, se Boulanger oppure i suoi alleati.

Il principe Napoleone si mise allora a difendere con vivacità il generale Boulanger.

Per impressionare Kossuth egli concluse dicendo:

— Al postutto, il generale è un patriotta.

Ma il vecchio patriarca rimase incredulo ed esclamò, crollando il capo in aria di tristezza.

— Oh! ai nostri tempi si aveva un altro modo di amare la patria.

I PROGRAMMI LICEALI

Un distinto insegnante comunica all'*Opinione* le seguenti osservazioni:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Ov'ella me ne dia facoltà, vorrei nel suo egregio periodico esporre un'idea riflettente gli studi che si fanno nei Licei.

L'on. Boselli, dall'ingegno e dalla coltura del quale è lecito attendersi quello ordinamento didattico secondario che è nel desiderio di tutti e che agevolmente si potrebbe porre in atto ove, invece di ricorrere alla burocrazia, che ha poco insegnato, si ricorresse agli insegnanti, l'on. Boselli, dico, ha dato segno, coi nuovi programmi di voler semplificare gli studi nei Licei e di rendere questa scuola alla sua vera funzione, di scuola, cioè, preparatoria.

Pare a me, però, che all'onorevole ministro, che è un distinto cultore delle scienze sociali, sia sfuggito che, per rendere compiuto il programma di una scuola preparatoria agli studi universitari manca l'insegnamento di una disciplina la quale studia fenomeni che ormai sono oggetto di discussione da per tutto: nell'officina e nei campi, nei tuguri e nei palazzi, nei meetings e nei Parlamenti e che, perciò, non deve essere ignorata da chi, per le qualità dell'intelligenza, può essere chiamato a partecipare all'amministrazione della cosa pubblica; voglio dire che nei Licei manca l'insegnamento dell'economia politica.

In Italia, i 4[5] dei giovani che escono dalle Università non sanno una sillaba di economia politica; nè v'è ragionevole speranza che l'imparino dappoi, perchè, finiti gli studi, ognuno si dà agli affari, eccezion fatta per chi può vivere del reddito dei propri capitali, e per quei pochi cui viene la cattiva idea di battere la via aspra e meschinissima dell'insegnamento.

Il sistema universitario italiano comprende 5 Facoltà e cioè: di filosofia e lettere, di diritto, di matematica e scienze naturali, di medicina e di veterinaria; in una sola di queste, in quella di diritto, s'insegna l'economia politica. Ora, ammettendo per ipotesi che ogni Facoltà ospiti un eguale numero di studenti (il che veramente non è esatto, ma può agevolare la dimostrazione) si ha che, uscendo dall'Università, tutti i giovani sanno, o dovrebbero sapere il greco, il quale ai 4[5] non è necessario; che 2[5] (filosofia, lettere e diritto) hanno nozioni di chimica e fisica; che i 4[5] (filosofia e lettere, diritto, medicina e veterinaria) conoscono la matematica elementare. Non v'ha dubbio, tutte queste nozioni, che sono date nei Licei, sono utilissime considerate dall'aspetto della coltura generale, ma non altrettanto da quello della coltura speciale.

Sono ben lungi dal censurare lo espandersi della coltura; dico soltanto che se nei Licei si apprendono dottrine delle quali una certa parte dei giovani non avrà probabilmente mai più occasione di servirsi, si dovrà per miglior ragione apprendervi una scienza sulla quale, per diritto e per traverso, si discute tutto giorno e che tocca così da vicino gl'interessi più vitali della Società.

Io crederei necessario però che questa disciplina fosse insegnata nei Licei, nelle sue linee generali e sintetiche, e si dimostrasse con un'analisi accuratissima come non si debbano confondere le leggi che governano il fenomeno sociale dell'utile, con le formule quasi empiriche suggerite dall'arte rispetto al fenomeno stesso il che, fu ed è fonte di perniciosi errori tanto nell'economia politica quanto nella politica economica.

UNA VOCE ITALIANA in Germania

Cadorna, Presidente del Consiglio di Stato e scrittore illustre, scrive nella *Deutsche Revue* una lettera importante, dalla quale togliamo il seguente brano:

Le mutue dimostrazioni d'amicizia tra i due principi che rappresentano l'unità della loro patria, creata e rassodata dai loro predecessori, hanno fatto la migliore impressione così in Germania come in Italia.

Tutti hanno approvato il governo italiano che fece rendere gli onori militari all'ospite imperiale nella sua visita al Vaticano, ove risiede il capo spirituale della religione professata dalla immensa maggioranza degli italiani. Tutti consentono nell'idea che facendo così il governo italiano è stato buon interprete dell'opinione del paese, che alberga nel suo cuore l'amore per la religione e per la patria.

E' inutile che io vi parli della grande impressione prodotta dai discorsi pronunciati al pranzo di gala dall'imperatore e dal re, nei quali hanno chiamato Roma *capitale d'Italia* e hanno affermato la parità degli avvenimenti storici pel loro paese e i loro sforzi per compiere l'unità nazionale e politica delle rispettive patrie per conservarla, difenderla a qualunque costo, dichiarando altamente che volevano di conservare il mantenimento della pace generale.

L'impressione è stata profonda, perchè i due discorsi sono stati pronunciati dai due Sovrani in una occasione solenne, con uno scopo politico evidente e perchè noi li abbiamo appresi soltanto quattro ore dopo la visita dell'Imperatore al Papa.

Non è già che il Paese abbia trovato in questi due discorsi qualche cosa di nuovo, perchè tutto il mondo sa oramai che la quistione romana esiste solo pel Vaticano e pel piccolo numero dei partigiani platonici del potere temporale.

Ma tutti hanno ravvisato nei discorsi dei Sovrani il coronamento dell'edifizio, la pietra sepolcrale posta ufficialmente e solennemente su questa quistione, già sepolta da lungo tempo per noi e per tutta l'Europa.

IL SUPPOSTO ATTENTATO contro l'Imperatore d'Austria

Come avevamo preveduto, l'attentato contro Francesco Giuseppe si riduce a un *pallone gonfiato* dall'I. R. Polizia di Trieste che a tutti i costi voleva aver il merito d'aver salvata la vita al suo augusto sovrano.

L'avvocato Nani, non è conosciuto a Trieste, perchè non vi abita, e, secondo il *Diritto*, sta a Vienna.

L'*Adriatico* riporta il seguente telegramma da Roma:

La *Capitale* pubblica la seguente lettera dell'avv. Nani l'arrestato di Miramar:

Gorizia, 7 dicembre.

Mi recai a Miramar il 2 dicembre coll'intento di mandare al dott. Mawloh di Vienna, una relazione pel suo giornale sul soggiorno dell'imperatore. A Miramar trovai parecchi altri giornalisti, i quali però non ebbero persecuzioni.

Ma io sono notato nel libro nero della polizia; e durante la mia breve dimora di due ore fui ben dieci volte fermato dagli emissari della polizia, di cui era popolato il circondario del castello.

Quindi una spia, non avendo io potuto provare l'identità, mi invitò a seguirla e mi condusse in vettura a Trieste presso la direzione di polizia.

Quivi fui perquisito; mi si è trovata addosso la rivoltella che di consueto porto. Non aveva con me il porto di armi, per cui fui assoggettato ad un lungo interrogatorio e mandato alle carceri preventive.

A Trieste non conoscevo nessuno e dovetti così subire due giorni di carcere.

Da Gorizia la polizia potè attingere informazioni.

Prima di venir rimesso in libertà, ciò che avvenne il giorno 5, fui sottoposto a due nuovi interrogatori. Ero ritenuto membro del circolo Oberdan segreto di Trieste e spedito ad uccidere l'imperatore. Ubbie!

Roberto Nani.

Le spese militari e i provvedimenti finanziarii

Scrivono da Roma 10:

Nella Commissione per le spese militari intervenne anche l'on. Crispi, il quale, pur non nascondendo la gravità della situazione europea, avrebbe fatto comprendere che si attraversa un periodo di quiete relativa, la quale potrebbe protrarsi fino alle prossime elezioni generali francesi; ad un fatto, cioè, che potrebbe essere una decisione circa la pace. Dalla situazione presente, dalle speranze avvenire il Governo avrebbe tratto animo a limitare per ora a 145 milioni la domanda pei crediti militari. Se la situazione s'aggravasse, chiederebbe maggiori somme per la difesa nazionale.

La Commissione non ha quindi esitato a concedere i fondi richiesti, limitandosi ad estendere in parte lo stanziamento alla prima metà dell'anno finanziario prossimo.

La relazione del De Renzis si leggerà venerdì; quindi il progetto venne subito iscritto nell'ordine del giorno.

I provvedimenti finanziari cadranno colla chiusura della sessione. Si conferma che, nella nuova sessione, il Governo ne presenterà altri.

IL COMMERCIO DELL'ITALIA COLL'ESTERO

Dalla statistica mensile del commercio internazionale, pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle, desumiamo le seguenti cifre:

Dal 1 gennaio al 31 ottobre del corrente anno le importazioni salirono ad un valore complessivo di lire 968 milioni 300,990, con una differenza in meno di lire 262,500,423 in confronto al corrispondente periodo del 1887; le esportazioni toccarono le lire 767 milioni 170,439 con una diminuzione di sole lire 56,504,867 nel confronto. E' escluso da queste cifre il movimento dei metalli preziosi.

E' superfluo ripetere le ragioni per le quali i due anni non possono essere fra loro comparabili; alle straordinarie importazioni del 1887, determinate, come sappiamo, dall'imminente attuazione della vigente tariffa doganale, tenne dietro la singolare, ma non inattesa depressione, alla quale assistiamo presentemente; e queste stato di cose, preso sotto il punto di vista del confronto, si accentuerà maggiormente nei mesi di novembre e dicembre.

Un movimento di ripresa si scorge tuttavia dall'esame dei risultati mensili; per le merci in entrata la statistica registra in valori totali le seguenti cifre:

Agosto lire 83,163,429 Settembre lire 91,290,952 Ottobre lire 101,329,197.

Esaurendosi man mano gli *stocks*, è ragionevole che la cura ascendente gradatamente si elevi fino a raggiungere il movimento normale; salvo gli effetti dell'attuale regime doganale sullo sviluppo delle industrie nazionali. Per le merci in uscita il movimento del mese di ottobre ha superato di 18 milioni circa quello di settembre.

Sono sovratutto notevoli le diminuzioni che si riscontrano nello sdaziamento dei filati e dei tessuti d'ogni specie, nonchè dei ferri lavorati; senza tener conto del minor traffico dei cosidetti generi fiscali, per i quali militano speciali ed incontestabili giustificazioni.

Anche il grano estero, che prima affluiva sui nostri mercati con poderosa e temuta concorrenza, segna in questi mesi un decremento, che è facile spiegare.

L'accresciuta gabella, la scarsità del raccolto mondiale portante seco un sensibile aumento nei prezzi, il rincaro dei noli, e la minor prosperità generale delle popolazioni, della quale abbiamo una sconfortante prova nella persistente emigrazione, sono un complesso di cause che concorrono a giustificare la presente situazione. E questa situazione si ripercuote eziandio sugli interessi dell'erario sotto forma di minori introiti.

Non possiamo poi dissimularci il danno immenso che ha recato alla libera concorrenza dei traffici l'inasprimento dei diritti di entrata, ed il carattere troppo mutabile e provvisorio della politica doganale.

Rimesse le cose nella via normale, anche le nostre esportazioni, attualmente molto depresse, specialmente per rispetto ai prodotti agricoli, si avvieranno a sorti migliori.

Lavigerie a Napoli

Il cardinale Lavigerie terrà giovedì a Napoli una conferenza sulla tratta degli schiavi in Africa.

Fu prescelta, per tenere la conferenza — la chiesa dell'Ospedaletto. Sarà presente l'arcivescovo di Napoli mons. Sanfelice.

Il cardinale Lavigerie partirà venerdì per Roma chiamatovi d'urgenza.

Un Municipio che rinuncia ad una eredità

Salvatore Concato, figlio del celebre clinico, morendo lasciava il suo patrimonio al Municipio di Bologna, perchè ne disponesse in dotazioni.

La sorella del Concato reclamò ed il Consiglio comunale dietro proposta della Giunta rinunziò all'eredità in suo favore.

L'agitazione panslavista

Notizie da Pietroburgo, Odessa e Bukarest recano che i panslavisti cominciano a concentrare tutta la loro attività nella Bulgaria.

Il principe Karageorgevic, che si trova presentemente a Pietroburgo, ha avuto parecchi abboccamenti col generale Ignatiew e cogli ex-ufficiali bulgari Benderew e Grueff, allo scopo di provvedere ai mezzi per determinare un serio movimento rivoluzionario in Bulgaria.

Il giornale *Pravdei* pubblica un manifesto indirizzato alla nazione bulgara che così incomincia:

« Fratelli bulgari! Non vi disanimate, perchè la santa Russia veglia su voi e sulla Bulgaria, e presto vi riscatterà dal giogo dell'usurpatore papista... »

Questo manifesto è firmato dal Comitato centrale panslavista.

Un dispaccio da Bukarest dice che le bande dei volontari bulgari hanno ricevuto da Mosca dei sussidi di denaro.

Artiglierie per Massaua

Alla fonderia delle artiglierie nel Castello Nuovo a Napoli, si lavora alacremente per fondere dei nuovi cannoni. Sono già pronti 47 pezzi di artiglieria che saranno spediti a Massaua in sostituzione di altri pezzi ritenuti insufficienti allo scopo.

Gli ultimi momenti della Duchessa della Galliera
Il suo testamento.

La Duchessa di Galliera spirò domenica sera, a Parigi, dopo aver ricevuto telegraficamente dal Papa la benedizione in *articulo mortis*. Essa aveva abbastanza conservati i sensi per manifestarne tutta la sua gioia. Il conte e la contessa Menabrea, suoi antichissimi amici, la assistettero fino agli ultimi istanti; così pure l'unico suo figlio Filippo, ed i parenti Miniscalchi e Lavaggi.

Si afferma che lasci una sostanza di circa 27 milioni, e che abbia abrogati, con un codicillo, i lasciti fatti per testamento alla famiglia d'Orléans, e fra gli altri quello del valore di 12 milioni disposto a favore della Principessa di Braganza; e ciò in seguito al suo dissidio col Conte di Parigi, sorto dopo il ricevimento politico tenuto a Parigi nel palazzo Galliera, senza avergliene chiesto il permesso: il quale ricevimento, com'è noto, fu causa dell'espulsione degli Orléans dalla Francia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 11 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il progetto per l'aumento di fondi onde completare le bonificazioni contemplate dalla legge 23 luglio 1881.

Lugli deplora le enormi differenze, che si verificano fra i preventivi e le somme necessarie per completare le bonifiche.

Di Sandonato lamenta la disuguaglianza in cui trovansi i contribuenti per le opere idrauliche.

Arbib chiede come si provvedano i mezzi per far fronte alle spese che ora si propongono.

Cavalletto ricorda che molte bonifiche, come quelle delle valli veronesi ed ostigliesi, furono fatte ad esclusiva spesa dei proprietarii uniti in Consorzio.

R. manin, relatore, risponde ai varii oratori e difende la legge.

Parlano ancora Sorrentino, Costa A. e Tommasi Crudeli.

Saracco accetta alcune raccomandazioni; fa notare che trattasi di spese indispensabili.

Si approvano quindi i cinque articoli del progetto, rimandandosi a domani la votazione a scrutinio segreto.

Saracco presenta la relazione della statistica sui telegrafi per l'anno finanziario 1886-87.

Gabelli Federico chiede al ministro dei lavori quando intenda di presentare la relazione sulla statistica ferroviaria.

Saracco risponde che la presenterà prima del bilancio dei lavori pubblici.

De Zerbi presenta la relazione sulla convenzione per i nuovi servizii postali e commerciali con Patrasso e Batavia.

Boneschi presenta la relazione sul progetto per concedere ad alcune provincie di eccedere il limite della sovraimposta.

Il Presidente comunica il risultato della votazione, a scrutinio segreto, sul progetto relativo all'emigrazione: favorevoli 162, contrarii 49.

La Camera approva.

Si passa alla discussione del progetto dei provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Franchetti combatte il progetto per ragioni finanziarie.

Altri deputati fanno osservazioni diverse e raccomandazioni; poi si approvano i due articoli del progetto, che voteransi domani a scrutinio segreto.

Si presentano alcune interrogazioni.

Maghiani prega poi la Camera a voler stabilire la seduta di domenica prossima per l'esposizione finanziaria.

Così rimane stabilito.

Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.3	752.6	754.3	758.2
Umidità relativa	59	40	61	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	..
Vento direz.	N E	E	—	NW
Vento vel. k.	2	1	0	5
Term. cent. .	4.2	6.2	1.7	1.2

Temperatura (massima 7.1 (minima 0.4

Temperatura minima all'aperto —1.2

Minima esterna nella notte —4.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevute alle ore 5 pom. del 11 dicembre.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia centrale, elevata specialmente in Francia. Parigi 771.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggerelle e nebbie al centro, temperatura aumentata sull'Italia inferiore, brinate e gelate al nord.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli freschi specialmente del quarto quadrante ad estremo nord, 762 sul golfo di Genova e basso Adriatico, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo vario con qualche pioggia, ancora brinate al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per la vendita di bevande alcooliche. Il Municipio di Udine pubblicò il seguente avviso:

Prossima essendo l'epoca della rinnovazione delle licenze per la vendita degli spiriti e delle bevande alcooliche, si invitano coloro che intendono continuare nell'esercizio di detta vendita a recarsi presso questo Ufficio Municipale, Sezione IV, per fare la relativa dichiarazione entro il giorno 18 corr.

Tanto si pubblica in seguito all'invito 3 dicembre 1888 n. 38609-10408 Sez. I della locale Intendenza di Finanza.

Dal Municipio di Udine, il 10 dicembre 1888.

per il Sindaco, ELIO MORPURGO

Movimento giudiziario. Caobelli, procuratore del re a Bozzolo, è tramutato procuratore del re a Udine.

Il caso d'idrofobia dopo 60 giorni si manifestò a Prepotto sopra un ragazzo, il quale, colto dal terribile morbo, morì dopo sofferenze inenarrabili.

Cose postali. Nel portico dell'ufficio della R. Posta venne messa a posto la nuova portiera a vetri, con *battenti*, e così venne riparato all'inconveniente della frizzante aria invernale che entrava dal portone spalancato e che disturbava molto quelli che dovevano recarsi agli uffici del pianoterra.

Dopo la lode il biasimo.

Ci rivolgiamo all'egregio Direttore cav. Fassi affinchè avverta l'impiegato dell'ufficio partenze sig. *D. Prav.....* a voler usare modi, se non gentili, almeno meno aspri, con coloro che hanno la disgrazia di dover chiedergli qualche cosa.

La Pastorizia del Veneto del 25 novembre, n. 23, contiene:

Per la libertà e per la pace — Comizio agrario di Treviso, Petizione contro i provvedimenti finanziari — Cancianini, I decimi di guerra, il sale a 55 centesimi — Pasqualigo, Il congresso a Bari — Vico, Il comizio agrario di Lendinara — S., I trovatelli presso i contadini — S., il meccanico, Piccola rivista — Montessori, Contributo alla teratologia veterinaria — Deputazione Provinciale di Rovigo, Agli allevatori di cavalli — I cavalli — Il bibliotecario, La torba e l'asfalto nelle scuderie militari — Bertacchi, Direzione, A proposito d'un precedente articolo — Enotrio, La filossera — Latteria di Cison, Avviso — Latterie delle Alpi Carniche — Colucci, Burri freschi — Per distinguere il burro artificiale dal naturale — Di quà e di là.

Il Progresso. Ognuno può tenersi al corrente delle nuove invenzioni e scoperte abbonandosi al giornale *Il Progresso*, rivista quindicinale illustrata, che entra nel XVII anno di vita.

L'abbonamento annuo per l'Italia è di lire 8, per l'estero lire 10. Si mandano gratis i numeri di saggio. Agli associati si danno numerosi premi.

Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, Via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Dolorosa notizia. Questa notte è morta la signora *Margherita Clodig* moglie all'egregio professore insegnante al nostro Liceo e all' Itituto Tecnico.

Mandiamo le nostre condoglianze alla desolata famiglia colpita improvvisamente da tanta sventura.

Figlio che percuote il padre. Il giorno 6 corr., in aperta campagna, certo De Marco Angelo di Purgesimo (Cividale) per questioni d' interesse percosse con un bastone il proprio padre che riportò lesioni guaribili in 12 giorni. Il feritore fu denunciato alla autorità giudiziaria.

Ieri alle ore 11 pom., colta da malore improvviso, passava a miglior vita la signora

MARGHERITA CLODIG nata BELTRAME.

Il marito e le figlie ne danno il tristissimo annunzio con preghiera d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 12 dicembre 1888.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 4 pomer. nella Chiesa parrocchiale di San Quirino partendo dalla Piazza Antonini n. 3.

Federico conte D'Adda e Ida Tenso contessa D'Adda immensamente addolorati partecipano la morte dell'unica loro figliuoletta

Gisella

d'anni quattro

avvenuta ieri a sera alle 10 1|4, dopo lunga, penosa, straziante malattia.

Udine, 12 dicembre 1888.

I funerali avranno luogo domani alle 10 ant. partendo dalla casa n. 6 Viale Venezia.

Così è.......!

Venezia....

Quand' è la stagione estiva, è un piacere qui da noi di andar a prendere una boccata d'aria al Giardinetto Pubblico.

E poi l' occhio si distrae, vedendo tante belle ragazze, che vi vanno forse pel piacere di farsi corteggiare dai tanti profumati ed azzimati damerini che colà vi pullulano.

Ma Guido non era da annoverarsi fra questi ultimi, anzi tant' era serio e ponderato, che aveva pochi amici, poichè la maggior parte de' suoi coetanei sono spensierati ed amano scherzare con questa e con quella, purchè passare il tempo.

Lui adunque abborriva i giardinetti, giusta per quella ragione, che non si vedevano, diceva lui: *che piavolae.*

Però uno de' suoi pochi amici, deciso di scuoterlo dalla sua *letargia*, vi ribattè tanto, fino a che lo persuase una sera dell'anno scorso, ad andarvi.

— Ci vengo — ei soggiunse — ma ricordati per questa sera sola.

— Per questa sera sola, già s' intende, per altro io ho un' idea.

— Quale?

— Che ci ritornerai.... e di tua spontanea volontà.

— Non saprei il perchè!

— Ma.... sai.... tutti hanno le proprie idee, ed io ho le mie.

E così dicendo, i due amici entrarono nel giardinetto.

Fatti pochi passi, Guido si ferma di botto, con gli occhi sbarrati, fissi sur un punto.

— Che hai? — esclama l'amico.

— Non è niente, una visione.

— Una visione! bella risposta davvero.

E su tale argomento più non si parlò.

Venuta l' ora del teatro, i due amici si affrettarono ad andarvi. Si rappresentava una bella opera del maestro Verdi; ma il nostro Guido vi assisteva talmente distratto, che l'amico gliene fece più e più volte osservazione. Che aveva egli? E si, che come dissi poco anzi, era d' un temperamento assai riflessivo, e mai non lo si vedeva svogliato.

Come mai adunque, ascoltando un'opera d'un maestro sì insigne, e da lui mai udita, non vi poneva la dovuta attenzione?

Terminato il teatro, venne la cena; ed anche a questa Guido non fece onore; assaggiò appena appena le squisite vivande, sfiorò a fior di labbra la colma tazza d' un eccellente vino.

L'amico lo interrogava ora su un oggetto, ora su un altro, ma non ne riceveva che risposte astratte.

Finalmente, Guido venne in sè, riconobbe la propria anomalia, e domandò scusa all'amico della sua storditezza.

— Io ti ho bel e perdonato, ma sii sincero, tu devi essere afflitto, che ti accadde?

— Eh! attribuisci a tua colpa la mia afflizione,

— Che dici?

— Ma già, hai voluto condurmi a passeggiare in Giardinetto, e là, vidi una bellezza sovrumana di fanciulla, e la sua celestiale immagine, mi è talmente rimasta impressa nella mente, che per quanto faccia, non mi è possibile scacciarla.

— Povero amico, mi rincresce davvero esserne io la causa involontaria della tua ambascia.

— No, no, era destino, non discorriamone più; solo ti raccomando di non tenerne parola in proposito agli amici, mi deriderebbero, io che era così insensibile all'amore!

— Ma che vuoi, l'uomo non può mai dire.... addio Guido, buon riposo.

— Addio, addio.

Inutile il dire che in quella notte Guido non chiuse occhio, sempre pensava a quella cara e simpatica fanciulla, e già faceva mille e mille progetti in proposito.

Inutile pure il dire che ogni sera ei andava ai giardinetti, sapendo di vederla, perchè conduceva al passeggio un suo fratellino.

Aveva dunque ragione il suo amico quando gli diceva che era certo che egli sarebbe ritornato, e di sua spontanea volontà. Oh! e sapeva dunque l'amico che andando colà, Guido avrebbe trovato di che innamorarsi? Non lo sapeva positivamente, ma se lo immaginava, perchè quella ragazza era tanto bella, che chi la vedeva, non poteva far di meno di ammirarla; non c'è altra differenza che gli altri l'ammiravano, e poi forse la scordavano, mentre che Guido non la scordò più, tant' è vero che ancora oggi, si affatica per formarsi una buona posizione, per poi domandarla in isposa.

Marco B.

Il concorso della bellezza a Torino

Il comitato di Torino per il *Concorso di bellezza* comunica quanto segue.

Il Concorso di bellezza avrà luogo in Torino nei giorni 26-28 gennaio 1889 nel seguente modo:

Sabato 25, ore 11 pomeridiane: Inaugurazione del Concorso al teatro Scribe addobbato in modo eccezionale ed illuminato a luce elettrica. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo una festa da ballo a cui prenderanno parte anche le concorrenti.

Lunedì 28, ore 11 pom. Distribuzione dei premi fatta da apposito giurì: concerti, ballo, sorprese ecc. ecc.

1° premio. — Ricchissimo stendardo di velluto e mille lire in oro.

2° premio. — Orifiamma ricamato in oro ed un gioiello in brillanti.

3° premio — Ricca bandiera ed altro gioiello in brillanti.

4.° premio. Sciarpa d'onore ed oggetto d'oro.

Alle signore concorrenti straniere o appartenenti alle provincie italiane (esclusa quella di Torino) il Comitato offre le spese di permanenza in un primario albergo di Torino, nonchè la vettura per il concorso.

Dovranno però le dette signore far tenere al Comitato (Teatro Scribe, Torino) l' indirizzo, unitamente alla propria fotografia per l' accettazione, non più tardi del 12 gennaio 1889.

A tempo opportuno saranno singolarmente avvisate per lettera.

Sulle rimanenti disposizioni che regoleranno il Concorso ed altre novità verrà prossimamente pubblicato un manifesto.

Il Comitato

NOTE LETTERARIE

UN FIORE.

Un fior sopra un tumolo spiega
La pompa dei vivi color:
Simile all'amor che ne lega
Ei vive lo splendido fior.

Un triste mister dello stelo
Gli dona la ricca beltà:
Ei mesce l'umore del cielo
Con quel che la fossa gli dà.

S' intesson le tenue radici
Con treccie lunghissime d'or....
L'amor che ne rende felici
Le stesse radici ha del fior.

Ma a mezzo la notte, allorquando
Pia scorge la stella brillar,
Il fior la sua stella adorando,
Da sotto, si sente chiamar:

— L'olezzo io ti ho dato e i colori,
O immemore amante del ciel! —
Ahi, getta fra i nostri due cuori
Lo stesso lamento un avel!

Da *Lea* ultimo dramma di Cavallotti che verrà rappresentato a Udine nella prossima stagione di...... *vattelapesca.*

Emigranti tumultuanti

Si ha da Trieste:

Corre voce che a bordo dell'*Helios*, piroscafo del Lloyd, partito da Trieste, che portava nel Brasile molti emigranti, siano successi seri disordini.

Si parla di un ammutinamento tale da costringere il capitano a minacciare gli emigranti di spruzzarli coll' acqua calda, mediante la pompa.

Si dice ancora che durante il viaggio uno degli emigranti, un triestino, disperato del passo che avea fatto, si sia gettato in mare, dove perì annegato.

Ugual fine avrebbe fatto pure un altro triestino, ex servo di piazza.

FATTI VARII

Pompieri donne. In Inghilterra ogni liceo ha la sua compagnia di pompieri.

Vari grandi licei femminili non volendo restar indietro ai ragazzi in un paese governato da una donna, hanno organizzato dei corpi di pompieri perfettamente disciplinati. Oxford, Londra, ecc danno l' esempio alle altre città.

Il capitano Shaw, comandante dei pompieri di Londra, passerà presto in rivista le pompieri-donne, metamorfosate in vari angeli del focolare... incendiario...

Una brutta notizia per Monte Carlo. Se una società riescirà nel suo intento, Monte Carlo avrà un rivale in Belgrado, città che a spese di questa società sarebbe abbellita splendidamente; inoltre la lista civile del Re avrebbe ogni anno un aumento di un milione. In compenso si desidera l'autorizzazione di impiantare a Belgrado uno stabilimento da gioco.

Per ora Re Milano rifiuta ancora il suo consenso.

TELEGRAMMI

Le spese per la guerra in Francia

Parigi 11. (Camera). Discutesi il bilancio straordinario della guerra. Lamarzelle a nome della destra, dichiara che voterà i crediti. Approvasi senza discussione l'aumento di franchi 400 milioni 700,000, sulle previsioni del nuovo programma di spese per completare il sistema di difesa della Francia. L'annualità per il 1889 è stabilità in 138,000,000.

Parigi 11. (Camera). Dopo ritirati diversi emendamenti approvasi l'art. 3 riguardante i mezzi finanziari proposti da Peytral per far fronte alle spese straordinarie di guerra. Approvasi poscia con voti 545 contro 9 l'insieme del progetto.

L'inviolabilità degli archivi consolari

Parigi 11. Goblet e Menabrea firmarono la convenzione per regolare il regime degli archivi consolari di Francia e d'Italia. Gli archivi dovranno oramai essere posti in un locale distinto, nel domicilio privato del console e saranno inviolabili. Le divergenze relative agli archivi si regoleranno generalmente in via diplomatica.

Il prestito russo a Parigi

Parigi 11. Una nota ufficiale della Banca di Parigi dà il risultato delle sottoscrizioni del prestito russo in Francia per 2,500,000 obbligazioni, ossia un capitale di 1,250,000,000. I sottoscrittori riceveranno probabilmente fra il 20 e 25 0|0 della somma sottoscritta.

La difesa di Suakim e l'Egitto.

Londra 10. — Comuni — Stanhope dice che il generale Creenfell telegrafò essere completamente fiducioso nel successo. Soggiunse che un vapore lascierà Suez il 12 corr. Propone di mandare a Suakim con questo vapore uno squadrone di ussari con 300 soldati di fanteria.

La proposta è approvata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.58	Londra 3 m. a v.	25.36
» 1 luglio	97.75	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1|4 a 209.3|4

FIRENZE 11 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.30 1|2	Banca T.	—.—
Francese	101.10|—	Credito I. M.	961.90
Az. M.	768.—	Rendita Ital.	97,86|—

LONDRA 10 dicembre

Inglese	96 1|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3|4	Turco	—.—

BERLINO 11 dicembre

Berlino	166.50	Lombarde	—.—
Austriache	205.26	Italiane	94.90

Particolari

VIENNA 12 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	81.65
Idem	(arg.)	82.45
Idem	(oro)	109.20

Londra 12.15 Nap. 9.63 —|

MILANO 12 dicembre

Rendita Italiana 97.90 — Serali 97.85 |—

PARIGI 12 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.70

Marchi l' uno 125.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 11.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.28 »	» 9.10 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 10.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 pom.	»	» 1.49 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.49 pom.
» 6.05 »	»	» 6.36 »	» 2.27 »	»	» 2.58 »
» 8.30 »	»	» 9 03 »	» 7.26 »	»	» 8.— »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.43 ant.	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.44 ant.	ore 8.24 ant.
» 3.25 pom.	» 4.02 pom.	» 4.21 pom.	» 4.36 pom.	» 4.57 pom.	» 5.33 pom.

Tutti i treni sono misti.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rossetter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

RBUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

AMARO CHIUSSI
D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Per colorire i vini
38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Tubirgo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS
ACQUA SALLÊS
ACQUA SALLÊS

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre a. c. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8,** per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi da L. **20** a **25**
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon. » **14** » **24**
Ulster fantasia fodere flanella . . . » **15** » **30**
Mackfarland . . . . » **12** » **28**
Pellicie con bavero castor . . . » **40** » -

Vestiti completti stoffe lana . . L. **18** a **28**
Sacchetti stoffe assortite . . . . » **8** » **14**
Calzoni stoffe rigate e novità . . » **9** » **12**
Gilet a maglia inglese con maniche » **8** » -

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8 A 14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti